

sotto la presidenza del capo divisione, quando questi lo creda necessario,

« Per esaminare, ecc., » come segue nel progetto. L'onorevole Macchi ha facoltà di parlare.

MACCHI. (*Della Commissione*) Debbo avvertire l'onorevole Cantoni e la Camera che la Commissione finora non ha rinunciato al proprio articolo; ha solo acconsentito che la discussione si apra sopra l'articolo del Ministero e riserva il proprio come emendamento; per cui l'onorevole Cantoni è libero di esporre le sue osservazioni.

PRESIDENTE. Non aderisce al progetto del Ministero?

MACCHI. (*Della Commissione*) Finora la Commissione consente a che la discussione si apra sull'articolo del Ministero.

PRESIDENTE. Siccome nessuno domanda di parlare, non si tratterà che di venire ai voti sull'uno o sull'altro testo, salvo l'emendamento Cencelli.

CANTONI. Io dirò solo poche parole per appoggiare la proposta prima della Commissione.

L'onorevole Cencelli la combatteva per riflessi specialmente finanziari.

Io credo che questa parte delle sue obiezioni non abbia valore, perchè effettivamente, se la Camera si darà la pena di considerare la spesa che è proposta per l'istituzione di questo ispettorato centrale, o di questa direzione centrale dell'istruzione elementare, vedrà che la spesa non si aumenta punto per rispetto a quanto viene indicato anche nella tabella riformata che oggi ci presentò il Ministero. In questa si espone la spesa per tre commissari centrali di prima classe a 6 mila lire caduno, che importano 18 mila lire, e per due commissari centrali di seconda classe a 5 mila lire caduno; il che importa nel complesso 28 mila lire.

Ebbene, la direzione centrale, quale era proposta dalla Commissione, non importava in più della spesa che già ci è nel bilancio se non quella di un direttore generale.

Trattandosi di un argomento molto importante come è questo della magistratura suprema per le scuole popolari, io insisto sull'idea che è già stata patrocinata dalla Commissione, quella cioè che il dividere la responsabilità di un ufficio di tanta importanza sopra cinque persone, vale quanto dire attenuare di molto l'efficacia di quest'ufficio. Se voi non avete una persona che senta piena la responsabilità dell'ufficio stesso, e che sia pure aiutata od illuminata nei consigli dalla Giunta, se voi non avete questa responsabilità concentrata, potete credere che la nuova Giunta, quale è proposta dal Ministero, ricadrà nelle condizioni di operosità, certa-

mente lodevole, ma non bastevole per tutto quanto renderebbersi necessario con una seria applicazione della nuova legge, in quelle condizioni cioè che oggi noi vediamo essere nel Ministero, dove un solo capo di divisione governa questa parte dell'istruzione pubblica, confortato da due provveditori centrali.

Io raccomando dunque alla Commissione di tenere fermo il suo concetto, perchè credo che allora essa veramente soddisferà anche a quello scopo altissimo che l'onorevole De Sanctis si proponeva col suo progetto speciale, raccomandando che il governo dell'istruzione popolare sia, per quanto è possibile, autonomo ed efficace.

PRESIDENTE. Prego la Camera di ben avvertire le differenze che corrono fra la redazione del Ministero e quella della Commissione. Il Ministero vorrebbe creare una Giunta di cinque commissari centrali per l'istruzione. Questa Giunta dirige e governa l'insegnamento. La Commissione invece propone la creazione di una direzione generale presso il Ministero, la quale poi invigila, ecc., come è detto nell'articolo.

Parmi adunque che la diversità consista in ciò, che, invece di una Giunta di cinque ispettori, come vorrebbe il ministro, la Commissione propone di creare una direzione generale.

CORRENTI, relatore. Dopo che la Camera, col suo ultimo voto, mostrò di voler restringere i mezzi domandati dal Governo per costituire le ispezioni locali, io, pur compiendo per debito d'onore l'ufficio di parlare a nome della vostra Commissione, mi restringerò a rendere conto dei motivi che ci fecero accettare o modificare le proposizioni del Ministero, e non ritoccherò più alcuna questione generale.

Non posso però pretermettere un'osservazione.

Noi vogliamo ora aumentare, decuplicare l'efficacia degli ordini scolastici nella sfera dell'istruzione popolare, per giungere ad una meta che certamente non è agevole di toccare. Se continuiamo a procedere con questi criteri unicamente desunti dalla finanza, se, invece di aumentarle, scemiamo le forze, sia delle ispezioni, sia delle sorveglianze, io credo che la legge riuscirà in gran parte inefficace.

E qui dico chiaramente che, mettendoci su questa via, noi daremo in nonnulla, e la vittoria iniziale con sì gran maggioranza riportata ieri l'altro riuscirà ad un vero insuccesso.

Detto ciò, lasciatemi spiegarvi le differenze tra le proposte ministeriali e quelle della vostra Commissione intorno alla costituzione dell'ufficio centrale per la sorveglianza governativa sulle scuole